



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Glorioso Centenario della fondazione della nostra Congregazione. —
2. Il primo Capitolo Superiore. — 3. Il primo Noviziato. — 4. Preziosi insegnamenti. — 5. Strenne 1960. — 6. Nuove Ispettorie. —
7. Visitatori.

IL CONSIGLIERE PER LE MISSIONI:

Aumento delle Vocazioni Missionarie.

II. - COMUNICAZIONI E NOTE

1. Nuova edizione del *Giovane Provveduto*. — 2. Manuale delle *Pratiche di pietà* per i Salesiani. — 3. Salesiani defunti (4° elenco).

Il Rettor Maggiore

Torino, 11 ottobre 1959

Carissimi Confratelli e Figliuoli,

è nel giorno sacro alla Maternità di Maria SS.ma che mi dispongo a scrivervi questa mia lettera, a cui vorrei che da tutti fosse data una speciale importanza per l'argomento che sto per trattare, commemorando una data storica di primaria importanza per la nostra Famiglia religiosa.

1. - GLORIOSO CENTENARIO DELLA NOSTRA CONGREGAZIONE

L'anno scorso abbiamo ricordata la prima visita di Don Bosco al Sommo Pontefice Pio IX di s. m. e la presentazione dell'abbozzo delle prime Regole. Era ormai passato un anno e mezzo, durante il quale il Santo aveva annunciato chiaramente le sue intenzioni e aveva parlato in lungo e in largo delle virtù religiose, della necessità di unirsi in un corpo canonicamente organizzato per far fronte all'empietà e correre in aiuto di tanta gioventù pericolante. E quando accennava alle opere importanti che i suoi figli uniti in società avrebbero potuto compiere, alcuni gli chiedevano: «Ma come fare tante cose mentre siamo così pochi?».

Ed egli: «Vi risponderò con una massima di San Vincenzo de' Paoli: "Nelle gravi necessità è tempo di far vedere se veramente confidiamo in Dio. Credetemi: tre operai fanno più che dieci, quando Dio vi mette la mano; e ve la mette sempre quando ci pone in necessità di far cose eccedenti le nostre forze"».

Altri esclamava: «Siamo così poveri!».

Ed egli: «La povertà è la nostra fortuna, è la benedizione di Dio! Anzi preghiamo il Signore a mantenerci in povertà volontaria. Gesù Cristo non cominciò da una mangiatoia e terminò sulla croce? E non vi pare gran fortuna di essere costretti a pregare? Non dubitate: i mezzi materiali non ci mancheranno mai in proporzione dei nostri bisogni e di quelli dei nostri giovani».

Nel mese di novembre stringeva i suoi argomenti accennando alla difficoltà che alcuni provano nel dover allontanarsi dalla propria casa e, commentando l'esempio di Abramo, veniva alle promesse di Gesù: «Chiunque avrà abbandonato il padre e la madre per amor del mio nome, riceverà il centuplo in questa vita e la vita eterna nell'altra» oppure: «Nessuno è profeta in patria sua». E dopo aver enumerato i bisogni spirituali e temporali di un prete secolare, dimostrava come una congregazione religiosa fosse il posto sicuro nel quale chi ha la vocazione troverebbe pace, sicurezza e ogni altro bene materiale.

Arrivò così la festa dell'Immacolata Concezione del 1859 e alla buona notte di quella sera annunciò in pubblico come all'indomani, venerdì, avrebbe tenuto in sua camera una conferenza speciale per tutti i suoi collaboratori: preti, chierici e laici. Tutti compresero l'importanza di quella riunione.

Rileggiamo per intero queste pagine delle *Memorie Biografiche* (vol. VI, pagg. 333-36), per compenetrarci della religiosità e solennità storica dei fatti.

«Il 9 dicembre adunque 1859 si radunarono.

» Invocato colle solite preghiere il lume dello Spirito Santo e l'assistenza di Maria SS., fatto cenno di ciò che aveva esposto

nelle precedenti conferenze, Don Bosco descrisse che cosa fosse una congregazione religiosa, la bellezza di questa, l'onore immortale di chi si consacra tutto a Dio, la facilità di salvar l'anima propria, il cumulo inestimabile di meriti che si può acquistare coll'obbedienza, la gloria immarcescibile e la doppia corona che attende il religioso in paradiso.

» Quindi con visibile commozione annunciò essere venuto il tempo di dare forma a quella Congregazione, che da tanto tempo egli meditava di erigere e che era stata l'oggetto principale di tutte le sue cure; che Pio IX aveva incoraggiata e lodata; che già esisteva coll'osservanza delle regole tradizionali, benchè non ancora dichiarate obbligatorie in coscienza; alla quale la massima parte di loro apparteneva almeno in ispirito e alcuni per promessa o voto temporaneo. Aggiunse che in tale Congregazione sarebbero stati ascritti solamente coloro, che, dopo matura riflessione, avessero intenzione di emettere a suo tempo i voti di castità, povertà e obbedienza.

» Quindi concluse essere giunto per tutti quelli che frequentavano le sue conferenze, il momento per dichiarare se volevano o non volevano iscriversi alla Pia Società, che avrebbe preso, anzi conservato, il nome da S. Francesco di Sales. Coloro che non avessero intenzione di appartenervi essere pregati a non venir più alle conferenze, che egli terrebbe in avvenire. Il non presentarsi sarebbe segno senz'altro di non avere essi aderito. Dava a tutti una settimana di tempo per riflettere e trattare quell'importante affare con Dio.

» Come Don Bosco ebbe finito, si recitò la preghiera di ringraziamento e l'assemblea si sciolse in profondo silenzio. Usciti da quella camera, e quando si fu nel cortile, più d'uno disse sotto voce: "Don Bosco ci vuol fare tutti frati!".

» Il Ch. Cagliero Giovanni era indeciso se dovesse o no prendere parte alla nuova Congregazione. Passeggiò per lunga ora sotto i portici agitato da varii pensieri: finalmente esclamò volgendosi ad un amico: "O frate o non frate, intanto è lo stesso. Son deciso, come lo fui sempre, di non staccarmi mai

da Don Bosco!". Quindi scriveva un biglietto a Don Bosco col quale dicevagli rimettersi pienamente ai consigli e alla decisione del suo superiore. E Don Bosco incontrandolo guardollo sorridendo e poi: "Vieni, vieni, gli disse: questa è la tua via!".

» La conferenza di adesione alla Pia Società fu tenuta il 18 dicembre 1859. Due soli non si presentarono. Dal seguente verbale esistente nei nostri archivi risulterà quanto si fece.

» Nel nome di nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

» L'anno del Signore mille ottocento cinquantanove alli 18 di dicembre, in questo Oratorio di S. Francesco di Sales nella camera del Sacerdote Bosco Giovanni alle ore nove pomeridiane si radunavano: Esso, il Sacerdote Alasonatti Vittorio, i chierici Savio Angelo Diacono, Rua Michele Suddiacono, Cagliero Giovanni, Francesia Giov. Battista, Provera Francesco, Ghivarello Carlo, Lazzerò Giuseppe, Bonetti Giovanni, Anfossi Giovanni, Marcellino Luigi, Cerruti Francesco, Durando Celestino, Pettiva Secondo, Rovetto Antonio, Bongiovanni Cesare Giuseppe, il giovane Chiapale Luigi, tutti allo scopo ed in uno spirito di promuovere e conservare lo spirito di vera carità che richiedesi nell'opera degli Oratorii per la gioventù abbandonata e pericolante, la quale in questi calamitosi tempi viene in mille maniere sedotta a danno della società e precipitata nell'empietà ed irreligione.

» Piacque pertanto ai medesimi Congregati di erigersi in Società o Congregazione, che avendo di mira il vicendevole aiuto per la santificazione propria, si proponesse di promuovere la gloria di Dio e la salute delle anime, specialmente delle più bisognose d'istruzione e di educazione; ed approvato di comune consenso il disegno proposto, fatta breve preghiera ed invocato il lume dello Spirito Santo, procedevano alla elezione dei Membri, che dovessero costituire la direzione della Società per questa e per nuove Congregazioni, se a Dio piacerà favorirne l'incremento.

2. - IL PRIMO CAPITOLO SUPERIORE

» Pregarono pertanto unanimi LUI iniziatore e promotore a gradire la carica di Superiore Maggiore, siccome del tutto a lui conveniente, il quale avendola accettata colla riserva della facoltà di nominarsi il Prefetto, poichè nessuno vi si oppose, pronunziò che gli pareva non dovesse rimuovere dall'Ufficio di prefetto lo scrivente, il quale fin qui teneva tal carica nella casa.

» Si pensò quindi tosto al modo di elezione per gli altri soci, che concorrono alla Direzione; e si convenne di adottare la votazione a suffragi segreti, per più breve via, a costituire il Consiglio, il quale doveva essere composto di un Direttore Spirituale, dell'Economo e di tre Consiglieri in compagnia dei due predescritti uffiziali.

» Or fatto segretario a questo scopo lo scrivente, protesta d'aver fedelmente adempito l'uffizio di comune fiducia, attribuendo il suffragio a ciascuno dei socii, secondochè veniva nominato in votazione; e quindi essergli risultato nella elezione del Direttore Spirituale all'unanimità la scelta nel Chierico Suddiacono Rua Michele, che non se ne ricusava. Il che ripetutosi per l'Economo riuscì e fu riconosciuto il Diacono Angelo Savio, il quale promise altresì di assumere il relativo impegno.

» Restavano ancora da eleggere i tre consiglieri; pel primo dei quali, fattasi al solito la votazione, venne il Chierico Cagliero Giovanni. Il secondo consigliere sortì il Chierico Giovanni Bonetti. Pel terzo ed ultimo essendo riusciti eguali i suffragi a favore dei Chierici Ghivarello Carlo e Provera Francesco, fattasi altra votazione, la maggioranza risultò pel Chierico Ghivarello, e così fu definitivamente costituito il corpo di amministrazione per la nostra Società.

» Il quale fatto, come venne fin qui complessivamente esposto, fu letto in piena Congrega di tutti i prelodati socii ed uffiziali pur ora nominati, i quali, riconosciutane la veracità,

fermarono che se ne conservasse l'originale, a cui per l'autenticità si sottoscrive il Superiore maggiore e il redattore come segretario.

Sac. BOSCO GIOV.

ALASONATTI VITTORIO Sac. Prefetto.

» Così era costituito il primo Capitolo, che poi fu denominato *Capitolo Superiore*, mentre tutti i primi soci, che intervennero ad eleggerlo, ebbero il nome di membri nati della Pia Società. Quelli che non aderirono a farsi iscrivere, furono lasciati in piena libertà di seguire la loro inclinazione, continuarono a godere la beneficenza dell'Oratorio, compirono felicemente i loro studi, conseguirono la dignità sacerdotale e furono sempre gli amici di Don Bosco.

3. - IL PRIMO NOVIZIATO

Da quel giorno 18 dicembre 1859 ha inizio il primo Noviziato, che si dovrà protrarre fino al 14 maggio 1862, quando i confratelli della Società di S. Francesco di Sales furono convocati dal Rettore e la maggior parte di essi si confermarono nella nascente Società coll'emettere formalmente i voti triennali. Furono 22: 7 sacerdoti, 13 chierici e 2 coadiutori (*M. B.*, VII, 161).

Due anni e mezzo dunque durò quel Noviziato, di cui commemoriamo l'inizio e che deve formare l'oggetto delle nostre meditazioni durante il suo sviluppo, perchè è così ricco di ammaestramenti, di superne illustrazioni, di sogni e di prove d'ogni genere, che, ben si può dire, è il compendio classico, provvidenziale della nostra vita anche per tempi futuri.

4. - PREZIOSI INSEGNAMENTI

Mi sia permesso di esprimere un desiderio: Tutti gli Ispettori e Direttori si facciano un dovere di rileggere attentamente nelle *Memorie Biografiche* la storia particolareggiata di questo

periodo, contenuta nel volume VI da pag. 327 a pag. 1072 e VII fino a pag. 161. Sono 900 pagine che presentano un materiale abbondante per le nostre conferenze e buone notti. Chi saprà farne tesoro per sè e per i confratelli potrà dire d'aver celebrato degnamente il lungo centenario.

Come primo bocconcino prelibato prendete subito in mano i capitoli 29, 30, 31, 32 del vol. VI, che trattano del « sistema preventivo in pratica » e servono a meraviglia come commento amplissimo alla nostra Strenna sulla assistenza paterna, oculata, assidua, sapiente, fondamento e caratteristica specifica del sistema educativo salesiano.

Commentavo stamattina in una meditazione sulla festa della Maternità di Maria SS. la frase dell'*Ecclesiastico* citata nell'Epistola della S. Messa: « *Ego mater pulchrae dilectionis, et timoris, et agnitionis et sanctae spei* » (*Eccl.*) e ne traevo l'applicazione ai doveri della nostra paternità. Anche noi dobbiamo arricchirci di *amore santo* nell'educazione dei giovani, amore che parte da Dio e si ispira solo alla sua gloria, che si riflette sul prossimo e specialmente sui nostri confratelli e sui giovani, che si riveste di tutte le virtù per conquistarli e difenderli dal male.

Da questo amore promana poi il *timore santo* dell'offesa di Dio, l'attenzione, la diligenza, l'assistenza, la vigilanza assidua affinché l'umana fragilità non renda inutile il nostro lavoro.

Perciò ancora lo sforzo di *comprendere* e penetrare i bisogni delle anime: solo l'amore santo ha le intuizioni che conquistano le menti e i cuori, che fanno scoprire i segreti più reconditi per sanare piaghe e ferite, riconciliare i nemici, incoraggiare i depressi, risolvere le crisi interiori, dare alle comunità il senso della concordia e l'entusiasmo dell'apostolato.

Mater sanctae spei: come Maria è la nostra indefettibile speranza, così la nostra paternità deve concludere sempre nella fiducia in Dio, nell'ottimismo sereno che non teme burrasche o naufragi nelle imprese che sono a noi affidate, che concorrono all'estensione del Regno di Dio ed entrano in pieno nella vita della santa Chiesa, cui è promessa sempre la vittoria finale.

Il mese del S. Rosario e la preparazione al nostro Centenario mirino a questo altissimo ideale di perfezione: la maternità di Maria SS. Ausiliatrice nostra ci ispiri sentimenti sempre più fervorosi di sincero e santo amore, di santo timore dell'offesa di Dio in noi e nel prossimo, di maggiore comprensione dei bisogni moderni della società intiera, e d'un ottimismo rassereneante: S. Giovanni Bosco ne è un modello mirabile e un intercessore potente a chi lo sa studiare e pregare.

5. - STRENNE 1960

A suo tempo ho comunicato la Strenna del 1960 con i ricordi degli Esercizi Spirituali: « Salviamo la moralità con modestia angelica, con l'assistenza assidua, paterna e paziente, con la pietà sacramentale e mariana ».

Ora vi comunico le Strenne che in dipendenza da questa sarà opportuno presentare ai nostri giovani, agli ex allievi e ai operatori.

a) Uno dei principali pericoli che incontrano i nostri giovani nella loro vita cristiana e specialmente per la loro purezza è il divertimento. Diviene quindi problema fondamentale far passare il ragazzo da un atteggiamento passivo di fronte a ciò che lo solletica contro il peso del dovere, a un atteggiamento attivo, intelligente e, se occorre, di reazione, per non lasciarsi « trascinare disordinatamente dalla forza trascinatrice » come disse Pio XII. Vogliamo lavorare con la nostra gioventù a rendere educativo il divertimento, a formar una coscienza morale, cristiana, ragionata sulla natura e sullo scopo del divertimento che siamo soliti dare, affinché impari a scegliere opportunamente oggi e domani gli spettacoli, le letture, le audizioni, i giuochi, arricchendosi di ciò che in essi vi è di positivo e respingendo ciò che vi è di negativo.

Impresa tutt'altro che facile per noi e per loro, tra il dilagare dei mezzi di corruzione che il cinema, la TV, la stampa

e anche lo sport ammannisce oggi nelle città e nelle piccole borgate, sulla strada come nell'intimità della famiglia.

L'agenda del Centro Compagnie che è stata preparata sapientemente per aiutare i Superiori a svolgere la campagna, divide l'anno in tre periodi e sta preparando tre numeri speciali per i tre trimestri scolastici, per suscitare l'interesse dei confratelli e degli allievi volonterosi. Tutti collaboriamo alla difficile battaglia ed ogni fatica ci sarà largamente compensata dal Signore.

Non basta far opera negativa: urge essere attivisti e suscitare iniziative buone, imitando il nostro caro Padre.

Ecco il tema: *Servite Domino in laetitia - State allegri senza mai offendere il Signore.*

b) Per gli *Ex allievi e Cooperatori* il compito sarà simile al nostro: *Nella famiglia e nella Società collaboriamo a rendere onesto e sano il divertimento.*

Ai cari Cooperatori poi il Consiglio Direttivo ha proposto una speciale campagna per la ricerca e la preparazione di buone vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa. Sarà un apostolato che concorda con le necessità universali delle Diocesi, degli Ordini e Congregazioni religiose e specialmente delle Missioni. Aiutiamoli anche noi con tutte le nostre forze.

6. - NUOVE ISPETTORIE

Durante questi mesi i Superiori, sentendo le difficoltà che incontravano gli Ispettori del Belgio, del Veneto, dell'Italia Meridionale e dell'India Nord, per seguire l'andamento delle Case e dei confratelli, a causa del loro numero e delle distanze, hanno deliberato di dividere tali Ispettorie in questo modo:

La Belga: Belga Nord intitolata a S. Giovanni Berchmans con sede Ispettorale a Woluwé-St-Pierre e Ispettore il Rev.mo sig. D. Gerardo Grijspeert.

Belga Sud intitolata all'Immacolata Concezione, con sede Ispettorale a Héverlée e Ispettore il Rev.mo sig. D. Paolo Coenraets.

Congo Belga intitolata ai Martiri dell'Uganda, sede Ispettorale a Elisabethville e Ispettore il Rev.mo sig. D. Giuseppe Peerlink.

L'Indiana Nord: India Nord intitolata a Maria SS. Ausiliatrice con sede Ispettorale a Calcutta e Ispettore il Rev.mo sig. D. Oreste Paviotti.

India Nord-Est intitolata a S. Giovanni Bosco, sede Ispettorale a Gauhati e Ispettore il Rev.mo sig. D. Antonio Alessi.

La Napoletana: Napoletana-Calabrese intitolata a S. Gennaro, sede Ispettorale a Napoli, Via Nuova del Campo, Ispettore il Rev.mo sig. D. Antonio Marrone.

Pugliese-Lucana intitolata a S. Nicola da Bari, sede Ispettorale a Bari e Ispettore il Rev.mo sig. D. Luigi Pilotto.

La Veneta: Veneta Occidentale intitolata a S. Zeno, con sede Ispettorale a Verona e Ispettore il Rev.mo sig. D. Ludovico Zanella.

Veneta Orientale intitolata a S. Marco, sede Ispettorale a Venezia e Ispettore il Rev.mo sig. D. Michelangelo Fava.

7. - VISITATORI

Nei prossimi mesi riprenderanno la visita straordinaria alle Ispettorie d'Europa: il sig. D. Fedrigotti, a Dio piacendo, in Jugoslavia e Austria; il sig. D. Pianazzi in Francia.

Mentre il sig. D. Antal sta completando le sue visite alle tre Ispettorie Argentine di Cordoba, Buenos Aires e La Plata vi prego di accompagnare, con l'aiuto delle vostre preghiere, i Superiori Visitatori e le Ispettorie che li accolgono con filiale riverenza e cordialità.

Carissimi confratelli e figliuoli, anticipo a tutti i miei auguri e le più fervorose orazioni per il santo Natale e per il nuovo anno, nella speranza che il nuovo Centenario ci porti un accrescimento di zelo, con la più viva riconoscenza ai nostri primi padri e fratelli.

Vostro aff.mo in C. J.
Sac. RENATO ZIGGIOTTI

Il Consigliere per le Missioni

AUMENTO DELLE VOCAZIONI MISSIONARIE

Nell'ultimo numero degli *Atti del Capitolo*, il Rev.mo Rettor Maggiore ha presentato l'appello fatto dalla Santa Sede ai Superiori Generali delle Congregazioni Religiose, per inviare aiuto di personale nelle Nazioni dell'America latina.

Questo appello è venuto, si può dire, quando ancora risuonava l'eco della accorata enciclica *Fidei Donum* in favore dell'Africa.

Si chiedeva aiuto urgente per questo immenso continente. Qualche passo è stato fatto per corrispondere a questa chiamata. Col 1960 cominceranno a funzionare i due primi nostri Noviziati nel Continente africano, l'uno nel Congo Belga, l'altro in Sud Africa.

Allo stesso tempo continua ad essere insistente la supplica di immediato aiuto a diversi Paesi dell'Asia, sia in nazioni dove eravamo da anni, come nelle località dove siamo entrati da poco. Conviene rilevare che da tre anni funziona il Noviziato nelle Filippine; nell'anno venturo si aprirà un Noviziato nel Viet Nam, e probabilmente uno anche in Corea.

Sono dati che mostrano come i nostri Missionari si sforzano per trovare subito vocazioni sul posto, ed aprire, a costo di enormi sacrifici, Case di formazione.

Sia il loro zelo per le vocazioni sprone e incoraggiamento per noi; ma voi ben comprendete come questi Noviziati, Studentati filosofici o Case di perfezionamento, hanno bisogno di essere rinforzati nei primi tempi.

Sarà possibile l'invio a queste nuove Case di formazione di giovani missionari, senza diminuire il già ridottissimo numero che partiva per altre Ispettorie?

I Superiori stanno studiando la maniera di raccogliere un numero maggiore di aspiranti in quelle regioni dove le vocazioni sono più numerose. Preghiamo perchè si possano superare le non piccole difficoltà inerenti al sostegno di queste vocazioni e alle nuove costruzioni.

Allo stesso tempo non si risparmino fatiche, preghiere e mortificazioni per suscitare vocazioni tra i giovani nei nostri Istituti ed Oratori festivi. Bella cosa sarebbe presentare di tanto in tanto, in conferenze alle Compagnie, nelle Buone Notti, nei Films salesiani, il panorama missionario veramente immenso della nostra Congregazione.

Giacchè attualmente diventa quasi impossibile l'invio di personale formato, essendo così scarso in quasi tutte le Ispettorie, cerchiamo di compensare con numerosi giovani missionari. Mentre essi completano la loro formazione nelle Missioni, la loro presenza sarà di conforto agli altri confratelli nel duro lavoro missionario.

1. Nuova edizione del «Giovane Provveduto»

Il *Giovane Provveduto* è uscito in nuova edizione col titolo *In preghiera*, manuale di pietà ispirato al *Giovane Provveduto* di San Giovanni Bosco.

È sembrato opportuno concedere che si desse forma moderna, con l'introduzione di qualche novità resa necessaria dall'attuale movimento liturgico, all'antico e tradizionale *Giovane Provveduto*. Come San Giovanni Bosco aveva raccolto dai manuali di devozione allora in voga ciò che di meglio aveva trovato, adattandolo per i suoi giovani, mettendovi di suo solo le istruzioni e meditazioni con qualche commento introduttivo ai capitoli devozionali, così abbiamo creduto concordemente essere necessario rinnovarne la struttura adattandola ai nostri tempi, conservando tutto quello che era proprio di Don Bosco e ciò che è entrato nei nostri regolamenti per le pratiche di pietà nelle Case salesiane. Nulla osta quindi che anche nelle altre Nazioni e lingue si apportino le stesse variazioni, conservando ciò che per noi è tradizionale e regolamentare.

Tutti gli Ispettori dell'Estero ne riceveranno copia in omaggio.

2. Manuale delle «Pratiche di pietà» per i Salesiani

Essendo esaurita l'edizione del 1948 stiamo preparando la nuova in base alle proposte votate dal Capitolo Generale. Quando sarà pronta invieremo agli Ispettori il numero di copie che crederanno di chiederci. Noi ne stamperemo una copia per ciascun confratello più una riserva per almeno 10 anni. Attendiamo le ordinazioni.

3. SALESIANI DEFUNTI (4° elenco)

Si raccomanda siano sempre comunicati con sollecitudine alla nostra Segreteria Generale i nomi dei confratelli defunti con i rispettivi dati. Nel computo degli anni si calcolino sempre gli anni compiuti.

N°	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	ISPETTORIA	LOCALITÀ E DATA DI MORTE		ETÀ
148	Coad. BINNER Michele	8-1-1887	Germ. 2	Ensdorf	14 giu. 1959	72
149	Sac. BRATEK Carlo	12-10-1912	Pol. 2	Lubiń Legnicki	22 giu. »	46
150	Sac. BRÉE Emilio	13-3-1881	Fran. 1	Parigi	7 mag. »	78
151	Coad. CALEGARI Aless.	13-12-1870	Urug.	Montevideo	23 mag. »	88
152	Sac. CAZZOLA Gius.	3-4-1904	Centr.	Torino	28 sett. »	55
153	Coad. CZYZEWSKI Franc.	16-2-1883	Pol. 2	Przemyśl	16 ago. »	76
154	Sac. DRAGO Giuseppe	2-10-1877	Urug.	Montevideo	17 ago. »	81
155	Coad. DUCLY Alessio	7-11-1882	Centr.	Torino	18 sett. »	76
156	Sac. ECO Sabino	9-10-1887	Rom.	Lanuvio	sett. »	71
157	Sac. GÉNICOT Nestore	5-5-1874	Belga	St. Denijs W.	22 lugl. »	85
158	Coad. GUIDI Silvano	22-10-1936	Centr.	Piosasco	5 ott. »	22
159	Sac. HARROD Guglielmo	12-2-1880	Ingl.	Twyford	5 nov. 1958	78
160	Sac. KAZMIERCZAK Ant.	12-6-1894	Pol. 1	Zielone	22 giu. 1959	65
161	Sac. MACARIO Filippo	12-5-1921	Arg. 4	Rosario	5 sett. »	38
162	Sac. MAS Gustavo	24-9-1890	Spag. 2	Ciudadela	26 giu. »	68
163	Coad. MAYRHOFER Giov.	31-10-1938	Austria	Oberthalheim	11 ago. »	20
164	Sac. MERLO Guido	23-2-1883	Adriat.	Macerata	31 lugl. »	76
165	Sac. O'CONNOR Giov.	16-6-1892	Ingl.	Battersea	15 sett. »	67
166	Sac. PERINO Giuseppe	24-8-1885	Rom.	Mondovì	sett. »	74
167	Sac. PETRINI Filippo	27-8-1883	Urug.	Villa Colón	24 mag. »	75
168	Sac. PILLAI Francesco	13-12-1905	Adriat.	Loreto	4 ott. »	53
169	Sac. SCHILLINGER Alf.	3-6-1880	Belga	Kafubu (Congo)	13 lugl. »	79
170	Sac. SLYTH Tomaso Gius.	30-4-1894	Ingl.	Manchester	14 mar. »	64
171	Sac. STEIGER Castulo	4-3-1883	Brasile 3	Tres Lagoas	15 apr. »	76
172	Sac. STORK Ermanno	4-6-1911	Germ. 1	Essen Borbek	»	»
173	Sac. TEODORO Giovanni	25-7-1907	Subalp.	Saluzzo	20 giu. »	52
174	Sac. TOMÁŠ Adalberto	22-4-1904	Cecosl.	Brno	24 sett. »	55
175	Sac. URGELLÉS Gioacch.	11-11-1878	Spag. 1	Mohernando	15 giu. »	80